

Le Regole Sociali
All'Interno Della Concorrenza Perfetta

Di

Prof. Pier Leo Masciarelli

Docente Di Diritto ed Economia

Via Mater Domini, 9 - Chieti

e-mail: masciarellipierleo@virgilio.it

Tel.'Fax 0871/330580 Cell. 349/8386491

INDICE

1.0	Premessa	pag. 3
1.1	Le regole sociali	pag. 4
1.2	La concorrenza perfetta delle regole sociali	pag. 6
2.0	Le sanzioni delle regole sociali	pag. 8
2.1	La sanzione economicamente più conveniente	pag. 9
2.2	Sanzione senza costo e responsabilità oggettiva	pag. 15
3.0	Applicazione della teoria, in un esempio pratico	pag. 19
3.1	Conclusioni	pag. 21

1.0 Premessa

Il presente lavoro intende dimostrare quali scelte sono più efficienti dal lato economico per l'imprenditore o il consumatore che si trovano davanti alla possibilità di scegliere se rispettare o meno una regola sociale o una regola di diritto positivo (legge, decreti legge, decreti legislativi e altro) o entrambe o nessuna.

Si cercherà di costruire alcuni modelli economici in grado di analizzare le scelte prospettate, in una revisione di quello che il modo consueto di ragionare davanti a tali opportunità.

1.1 Le regole sociali

Una regola presuppone la sussistenza di alcune condizioni che possono permettere alla stessa di esistere nel tempo e nello spazio.

Orbene si andranno a definire tali condizioni a breve, prima si intende chiarire l'interpretazione del termine regola.

Quando alla parola regola si affianca la parola sociale, in questa sede si vuole sottolineare il fatto che si fuoriesce da ogni substrato normativo, prestabilito, in un accordo anche non scritto, da elementi sovraordinati quali lo Stato od ogni altro Ente capace di esprimere la sua sovranità su un gruppo di persone.

Quindi una regola sociale¹ non è scritta, spesso non è esplicitata neppure attraverso un accordo orale. In tale senso si considera regola sociale il saluto a una persona² oppure chiedere un minimo di fornitura sempre dallo stesso venditore all'ingrosso nei limiti di una comune sopravvivenza al mercato³; ancora applicare un rialzo dei prezzi equilibrato considerate le condizioni di mercato in cui si va ad operare⁴.

Gli elementi necessari ad una regola sociale per esistere sono:

- 1) un gruppo numeroso di persone;
- 2) l'esistenza di potenziali conflitti;
- 3) la consapevolezza di ogni individuo che le sue azioni possono influire sulle conseguenze degli altri individui del gruppo;

Nel caso in cui manchi anche uno solo di questi elementi non si può parlare di regola sociale, in quanto tutte le conseguenze positive o negative sono il risultato del caso, privo di alcuna utilità per l'analisi in questione.

La regola sociale differisce dalla Regola di diritto positivo come può essere un regolamento del Governo o il regolamento condominiale, in quanto sebbene non

¹http://www.e-investimenti.com/enciclopedia/stamp_term//id/1336/tit/Regole+sociali+e+norme+giuridiche/

² In questo caso è presupposto il rapporto fondamentale ovvero che ci sia un minimo di conoscenza tra due o più individui.

³ Naturalmente, nel caso di un recesso economico è logico e comprensibile che la richiesta di una fornitura sia ridotta.

⁴ Ancora, l'aumento dei prezzi deve essere equilibrato tenuto conto del settore economico in cui si va ad operare, del momento storico e dell'andamento dei prezzi al consumo.

conosciuti dal soggetto a cui si riferiscono hanno sempre⁵ una conseguenza, almeno negativa.

Inoltre le regole sociali non vanno confuse con i valori sia che essi siano radicati per costume all'interno di una società, sia che essi siano codificati in una carta scritta come può essere la Costituzione Italiana. Tuttavia ciò non vuole dire che le regole sociali non si possano trovare in parte⁶ anche all'interno della costituzione.

⁵ La regola sociale non ha sempre una conseguenza, anche se è molto probabile che ci sia. Questa è la prima differenza con le Regole di diritto positivo. Infatti la mancanza di conoscenza è un elemento che solitamente viene preso in considerazione dalle regole sociali, al contrario le Regole di diritto positivo seguono il principio dell'art. 5 del Codice Penale "*Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale*". Alla fine di questo lavoro si riuscirà a dimostrare che anche qualora questa possibilità sia vera (ovvero che la regola sociale non ha una conseguenza), nelle scelte economiche all'interno della concorrenza perfetta si deve tenere conto delle regole sociali per alcuni motivi, uno tra questi risiede come si vedrà nel diverso modo di punire dell'una e dell'altra regola.

⁶ Alcuni principi di una regola sociale possono essere codificati in una carta scritta, ma per parlare di regole sociali è necessario che una parte di questi principi siano lasciati al rapporto invisibile che si viene a creare tra gli individui. Questo è ancora più vero per le sanzioni che nascono dalle regole sociali. Infatti una regola sociale come si vedrà non ha una sanzione prestabilita.

1.2 La concorrenza perfetta delle regole sociali

Il presente lavoro trova un riscontro logico nella concorrenza perfetta, mentre, come si vedrà perde di significato nei casi di fallimento del mercato.

Una delle maggiori caratteristiche della concorrenza perfetta risiede nella grandezza dei mercati e questo rappresenta il vero motivo che mi spinge a prendere in considerazione le teorie che verranno descritte.

In particolare alcune condizioni della concorrenza perfetta costringono la singola impresa, il singolo imprenditore o l'agente economico in generale al rispetto delle regole sociali.

Si inizia il ragionamento partendo dall'omogeneità del prodotto o del fattore. Infatti in caso di prodotti unici nel loro genere e molto particolareggiati non ha senso parlare di regole sociali, semplicemente perché nessun altro sul mercato può garantire la fornitura di quel prodotto.

Facciamo un esempio per chiarire:

Massimiliano è un grossista che vende piante e fiori ai fiorai a prezzi molto buoni. È specializzato nella vendita di *Spatifilus*, tutti i fiorai sono sempre contenti di comprare da lui un certo numero di questo articolo. Anche le sue Orchidee sono molto belle ma il sig. Rivale da circa 2 o 3 mesi vende delle Orchidee un po' più belle. I fiorai continuano a comprare a Massimiliano gli *Spatifilus*, ma diminuisce la richiesta di Orchidee che comunque permane.

Orbene i fiorai potrebbero smettere di richiedere le Orchidee a Massimiliano, ma non lo fanno perché sussiste una regola sociale volta a rispettarlo per l'eccellente qualità degli *Spatifilus*.

Inoltre in questo modo Massimiliano non abbassa eccessivamente le sue vendite e di tanto in tanto continua a passare con il camion dai fiorai, anche se comprano un quantitativo di merce minore.

Ancora, i fiorai sanno che possono avere bisogno delle Orchidee di Massimiliano qualora il sig. Rivale interrompa la fornitura.

Il risultato è che ogni fioraio compra un po' dall'uno e un po' dall'altro. Il ragionamento non cambia nel caso in cui ci fosse anche il sig. Novellino a gareggiare nel settore. In tal

caso dovrebbe adeguarsi ai prezzi dei rivali, ma questa prospettiva non interessa il presente lavoro.

Differente è il caso in cui Massimiliano venda una rosa brevettata dal suo amico il sig. Vivaio. Il sig. Rivale sarebbe fuori dai giochi, non esisterebbe nessuna regola sociale, non c'è nessun conflitto di interesse economico.

Il ragionamento continua esaminando più a fondo proprio una delle ultime questioni trattate. Infatti un altro motivo per cui si è scelta la concorrenza perfetta risiede nel fatto che in un tale mercato vi è un'assenza di barriere all'ingresso.

Nel caso di un monopolio, ad esempio, sarebbe inutile parlare di regole sociali si veda il caso del brevetto. Diverso è il caso del monopolio legale che racchiude in sé anche altre motivazioni per cui deve essere escluso dal ragionamento.

2.0 Le sanzioni delle regole sociali

Questo capitolo è molto importante. Tutto il ragionamento fatto poggia proprio sulla differenza che intercorre tra una sanzione di una regola del diritto positivo e una sanzione di una regola sociale.

La differenza in realtà è molto semplice, intuibile. Ma è fondamentale nell'analisi che verrà prospettata sui modelli economici⁷.

Una sanzione inserita all'interno di un ordinamento giuridico è prestabilita o prestabiliti sono i criteri per determinarla. In un certo senso la sanzione che scaturisce dalla violazione di una regola del diritto positivo ha un limite.

Al contrario una sanzione di una regola sociale non ha potenzialmente un limite, potrebbe essere infinita perché non è predeterminata.

Se ad esempio viene violato il patto di non concorrenza⁸ il giudice può farlo rispettare coattivamente invitando la parte che ha violato il patto a cessare l'attività o prevedendo altre misure idonee a seconda del contratto stipulato tra lavoratore e datore di lavoro.

Se invece, Massimiliano decide di trattare male tutte le fioraie Novellino potrà inserirsi nel mercato vendendo le stesse Begonie che Massimiliano compra in Olanda al medesimo prezzo. La conseguenza sarà che la vendita di Begonie di Massimiliano diminuirà.

Ancora le fioraie sono molto sensibili come i fiori. Piano, piano Novellino cresce professionalmente e come imprenditore. La sanzione può anche essere l'esclusione di Massimiliano dal mercato, sebbene i prezzi siano i medesimi di sempre. Come si vede l'unico limite in questo caso (ovvero tutte le volte che viene violata una regola sociale) è l'immaginazione.

In definitiva e come verrà spiegato meglio in seguito le sanzioni sociali assumono connotati di scienza esclusivamente per i fenomeni di massa, mentre nei casi più ristretti, in termini numerici, è la statistica a guidare l'agente economico.

Il riferimento psicologico a cui si farà riferimento risiede nella psicologia sociale di Brehm⁹.

⁷Sull'argomento si veda anche Shavell, "Special versus general enforcement of law", Journal of political economy, 1991, vol.99, n°5; "The optimal structure of law enforcement", in The journal of law and economics, 1993, n°36; "Fondamenti dell'analisi economica del diritto", Giappichelli, 2005.

⁸ E' il patto di non concorrenza di cui all'art. 2125 del Codice Civile, in base al quale il datore di lavoro dopo la cessazione del rapporto di lavoro in essere può limitare l'attività del prestatore, previo accordo tra le parti e dietro un compenso.

⁹ Si vedano le slides di psicologia sociale su:

http://www.scienzedellaformazione-unile.it/3_il_giudizi_tteggamenti.pdf

2.1 La sanzione economicamente più conveniente

Il singolo imprenditore o il singolo consumatore si trovano davanti alla possibilità di violare una Regola del diritto positivo o una regola sociale. Nel caso in cui ci si trovi davanti la possibilità di ricevere solo una delle due sanzioni, quella legale o quella sociale, la scelta che deve operare l'agente economico è piuttosto semplice. In questo caso sarà sufficiente valutare i costi del rispetto o meno della regola in questione. Attraverso un mero raffronto sarà possibile scegliere la conseguenza meno onerosa.

Più complicato è il caso in cui il singolo imprenditore o il singolo consumatore si trovino davanti alla possibilità di violare con una sola azione sia una Regola del diritto positivo che una regola sociale.

Orbene, ora si intende cercare un modello economico in grado di condurre il singolo imprenditore o il singolo consumatore alla scelta per loro più vantaggiosa, ovvero quella che realizza il minor danno patrimoniale economicamente parlando.

Ancora una volta la prima valutazione da effettuare riguarda i costi del rispetto o meno di una delle due regole o di entrambe.

Nel caso in cui le sanzioni abbiano un costo più alto delle conseguenze dovute dal mancato rispetto di entrambe le regole, l'agente economico deve considerare la possibilità di rispettare almeno una delle due, in modo da ricevere una sanzione ridotta. In quanto la somma di entrambe le sanzioni è un risultato più alto di una delle due prese singolarmente. Quindi, per prima cosa, bisogna considerare la possibilità di rispettare almeno una delle due regole, in modo da ricevere una sanzione ridotta.

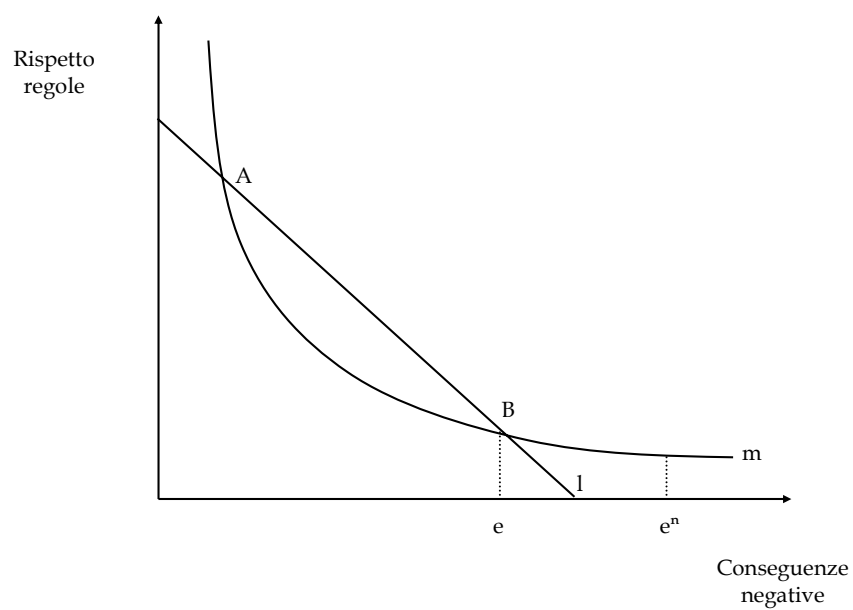
Nel capitolo precedente si è arrivati alla conclusione che una regola sociale è potenzialmente infinita.

Orbene, un'analisi poco attenta della situazione potrebbe determinare una scelta basata esclusivamente sulle quantità potenziali della sanzione. Ma una regola sociale non necessariamente produce una sanzione.

Tuttavia l'agente economico deve prendere in considerazione le conseguenze derivanti dal mancato rispetto di una regola sociale, anche per future valutazioni.

Sarà più conveniente rispettare una regola sociale quando i costi che derivano dalla sanzione sociale sono più alti di quelli che derivano dalla sanzione legale, così come si può vedere nel seguente grafico (Graf. 1).

Graf. 1



l = sanzione legale (retta con pendenza negativa: $y = -mx + q$)

m = sanzione sociale (iperbole equilatera: $y = k/x$)

e = equilibrio

e^n = convenienza nel rispettare la sola regola sociale

La sanzione legale¹⁰ ha una pendenza negativa perché tanto maggiore¹¹ è la violazione di una Regola del diritto positivo e tanto maggiore sarà la sanzione legale.

Il coefficiente angolare invece è stabilito dallo Stato, o da chi è legittimato a realizzare tale scelta, in quanto il peso che si dà al valore tutelato dal Diritto Positivo è stabilito e predeterminato in termini di sanzione che come ricordiamo rappresenta un costo per l'agente economico.

La sanzione legale oscilla sempre tra un massimo e un minimo. Bene, il minimo può anche essere pari allo zero¹², anche semplicemente perché un bravo avvocato è riuscito nell'ardua impresa di eliminare ogni pericolo riguardo l'applicazione della sanzione.

La retta della sanzione legale può essere vista, come in microeconomia viene vista la retta di bilancio, ad esempio, l'Italia quando ha optato per entrare nel U.E.M ha realizzato una manovra politica volta a forzare alcuni parametri economici. Il governo-Prodi, con Ciampi come ministro del tesoro, attuò una serie di manovre finanziarie volte a ridurre il disavanzo. Prodi chiese agli italiani di pagare una speciale "tassa per l'Europa", con la promessa di restituirla una volta entrati nella moneta unica; ed, inoltre, furono realizzati dei trucchi contabili col fine di spostare nel tempo alcuni oneri di bilancio (anticipando delle entrate e rinviando delle spese), che però non ridussero definitivamente il disavanzo non rispettando una direttiva dell'Unione Europea del trattato di Maastricht. Quindi l'Italia ha dovuto valutare il costo di un mancato e completo rispetto di una direttiva comunitaria. Sulla retta della sanzioni legali si trovano tutte le combinazioni di panieri¹³ (sanzioni) che l'agente economico può ricevere utilizzando tutte le sue risorse. Nel Diritto Civile il reddito può essere interpretato come quella risorsa economica che serve a rimediare alla violazione della sanzione legale. Nel Diritto Penale (per la persona fisica) potrebbe essere visto come il tempo (in termini di libertà) che l'agente economico è disposto a cedere ,o , a sacrificare.

¹⁰ Si considera una sanzione legale con dei margini di oscillazione. Più avanti si vedrà cosa accade con sanzioni legali rigide, poco flessibili in termini quantitativi di sanzione (un esempio può essere quello della responsabilità oggettiva).

¹¹ Una sanzione legale viene bilanciata, tenuto conto dell'importanza del valore violato considerate tutte le altre sanzioni vigenti nell'ordinamento in cui opera.

¹² In questa evenienza la sanzione legale coincide con l'asse delle ordinate (in quanto non vi è nessuna conseguenza negativa per il mancato rispetto della Regola del diritto positivo), ipotesi impossibile per la sanzione sociale di cui l'agente economico deve sempre tenere conto.

¹³ "Un paniere è una qualsiasi combinazione di beni...che procura al consumatore un benessere chiamato utilità", "Microeconomia e analisi economica del diritto", Giuseppe Baccelli, Mondadori, 2006.

La sanzione sociale invece, segue regole diverse. Ognuno di noi attribuisce alla violazione di una regola sociale un peso diverso, quindi una diversa sanzione che può, anche, essere illimitata¹⁴.

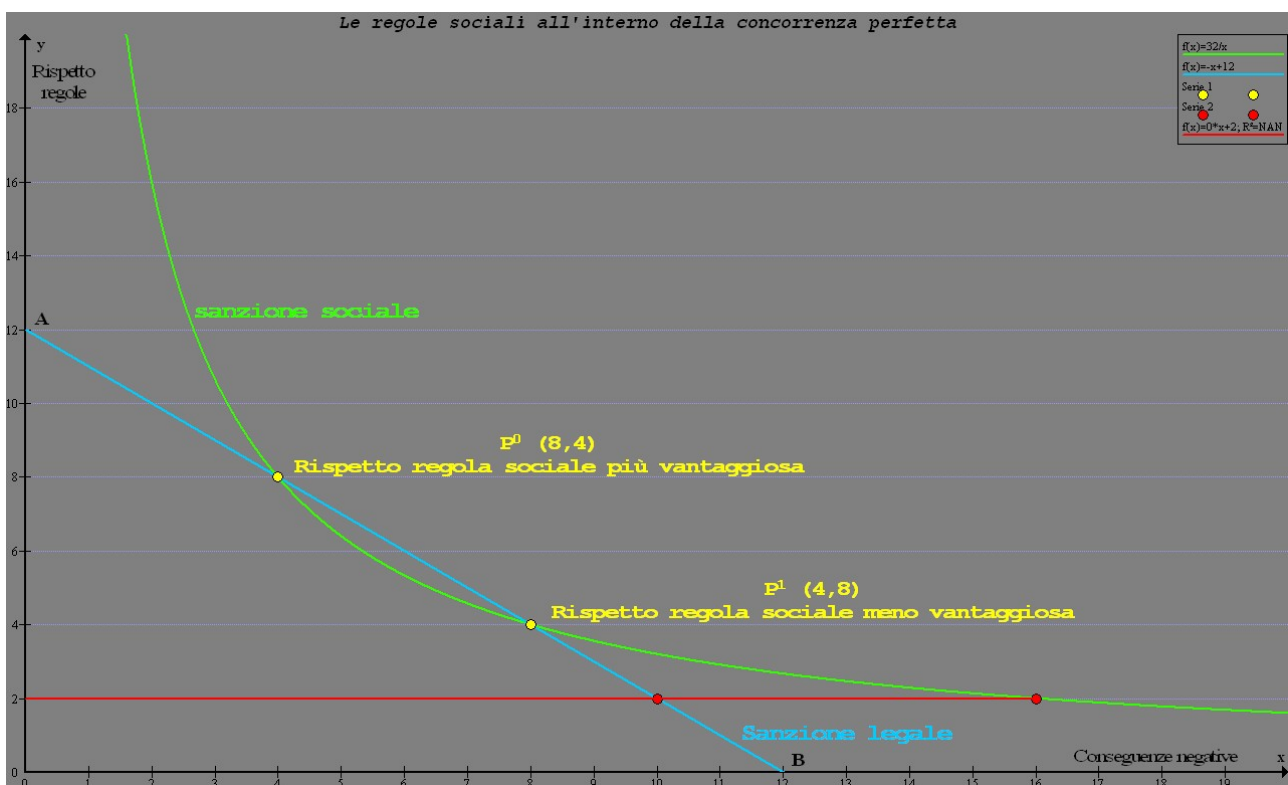
E' fondamentale a questo punto del ragionamento impostare alcuni assiomi¹⁵.

Dobbiamo immaginare che l'agente economico si comporti come un consumatore di regole sociali da rispettare. Può scegliere un paniere formato dalla combinazione di una regola sociale ed una conseguenza negativa, ad esempio può decidere di salutare con affetto (attraverso una stretta di mano) i capi del primo e del terzo piano dell'edificio dove lavora (regola sociale per avere successo) e al contempo salutare senza affetto i capi del secondo piano (magari perché tra i capi del 2° e quelli del 1° - 3° piano, vi è molta antipatia, quindi opta per un paniere con una quantità maggiore di persone amiche dalla sua parte, tenuto conto che non può fare a meno di andare al secondo piano). Queste scelte comunque comportano delle conseguenze negative (ovvero l'antipatia dei capi del 2° piano. Comunque le migliori¹⁶ possibili). Dunque, la curva della sanzione assume un

¹⁴ Si avvicina allo zero senza mai raggiungerlo.

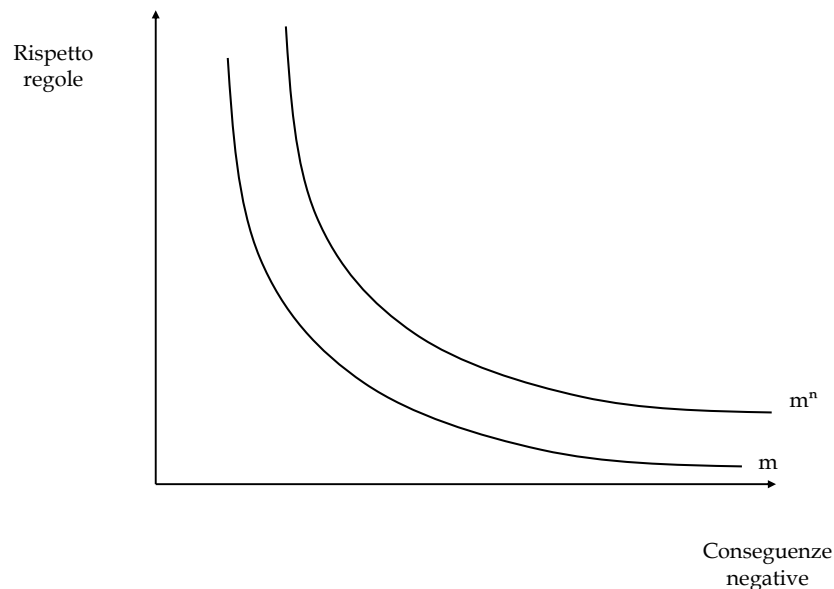
¹⁵ un assioma è una proposizione o un principio che viene assunto come vero perché ritenuto evidente o perché fornisce il punto di partenza di un quadro teorico di riferimento.

¹⁶ In questa fattispecie una Regola legale poteva essere "l'impiegato è tenuto ad avere a pari rapporti cordiali con tutti i suoi superiori, in mancanza riceverà una multa da € 0 a € 100,00", seguendo questa regola ci sarebbe un evidente svantaggio strategico. Come vedremo spesso le sanzioni legali sono da preferire a quelle sociali.



atteggiamento invertito rispetto a quanto accade nella microeconomia classica ovvero più bassa è la sanzione e maggiore sarà l'utilità¹⁷ ovvero $U_m^n < U_m$ (Graf. 1b)

Graf. 1b



dell'agente economico. Quindi il concetto di utilità deve essere rivisto, infatti un maggiore numero di capi dalla nostra parte, come nell'esempio precedente, rappresenta una sanzione minore. Mentre resta valida la scelta dell'iperbole equilatera, infatti la curva di indifferenza regolare¹⁸ è l'unica che soddisfa i quattro assiomi del consumatore. Tutti i panieri che si trovano sulla curva garantiscono la medesima utilità al consumatore.

Bene nel grafico illustrato si vede come l'unica regola sociale esistente è quella che divide le due fazioni (il modello può analizzare solo un contrasto alla volta), quindi rispettare 8 capi (P^0) ha un vantaggio maggiore (infatti sarebbe impossibile salutarli tutti e 12 allo stesso modo in A). È importante ricordare che una sanzione sociale può avere peso diverso per gli individui (coefficiente angolare sempre uguale), inoltre può essere illimitata da qui, $y=32/x$. Al contempo non rispettare tutti e 12 i capi vuol dire incorrere nel pagamento di € 100,00 in B. Rispettarli tutti allo stesso modo (è impossibile) vuol dire € 0 da pagare, da qui $y=-x+12$. In verità conviene sempre scegliere un numero di capi tra P^0 e P^1 . Infatti tra P^1 e B oltre alla Sanzione legale si applica una sanzione sociale. Bene questo è il risultato a cui si vuole arrivare ovvero che è sempre più conveniente ragionare tenendo in considerazione la regola sociale.

¹⁷ Questo concetto va esteso anche alla sanzione legale.

¹⁸ Con le regole sociali dobbiamo ragionare in termini quantitativi, il "prezzo determinato" è variabile solo delle Regole Legali, in quanto la sanzione legale è determinabile con certezza. Quindi "rispetto regole" e "conseguenze negative" nelle regole sociali sono quantità di beni antitetici (per me è più importante questo e non quello). È importante notare come questi due beni devono essere consumati entrambi, senza discutere e come all'aumentare dell'uno l'altro diminuisca. Non sono beni particolari, in quanto è impossibile determinare il criterio sociale con cui agirà il consumatore di regole. Inoltre la curva assume un certo senso solo se rispetta il criterio che la vede avvicinarsi allo zero senza mai raggiungerlo.

Orbene, anche se ognuno di noi attribuisce ad un torto ricevuto un peso diverso, nessuno di noi, però, riesce a pieno a considerare quel torto subito pari allo zero¹⁹.

Inoltre la sanzione sociale non è equilibrata, spesso diventa eccessiva²⁰.

Nel tratto AB si trova il luogo geometrico di tutti i punti in cui è più conveniente rispettare una Regola del diritto positivo. Mentre nel tratto di iperbole sottostante si trova il luogo geometrico dei punti di tutti gli individui che hanno un alto grado di tolleranza verso i torti subiti.

In e è indifferente scegliere tra una sanzione legale²¹ e una sociale, è necessario valutare quale delle due violare anche in ragione di una propria coscienza (questa è una condizione valida per tutti i punti di equilibrio).

Nel tratto di iperbole successivo ad e, all'agente economico conviene scegliere la sanzione legale in quanto quella sociale comporta un danno maggiore. Quindi sarà più conveniente seguire la regola sociale.

¹⁹ L'effetto boomerang: teoria della reattanza, Brehm, 1966.

Le persone non amano sentire minacciata la loro libertà di fare o pensare. Tale sarà, la loro sensazione se un'azione viene vietata severamente, ed essi tenderanno a reagire con una ribellione alla proibizione. La limitazione di libertà è un concetto interpretabile a più vie, nel senso che la libertà può essere limitata anche violando una regola ritenuta dal soggetto sociale importante per il rispetto della sua stessa libertà.

²⁰ Pertanto, le grandezze sugli assi cartesiani sono inversamente proporzionali.

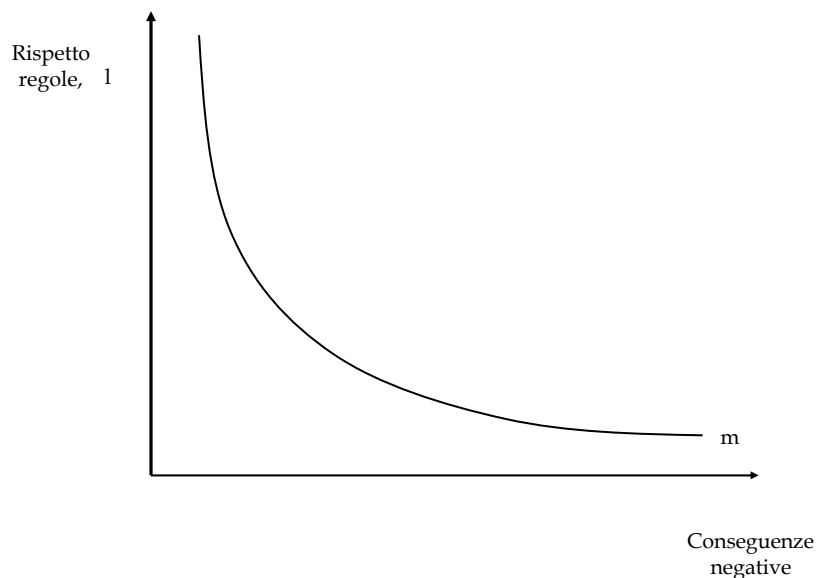
²¹ Compresa tutte le conseguenze che ne derivano.

2.2 Sanzione senza costo e responsabilità oggettiva

Alla nota numero 12 si è fatto un breve riferimento alla possibilità che una sanzione legale sia priva di una conseguenza negativa. Mentre alla nota numero 10 si è fatto un breve riferimento a quali possono essere le conseguenze di una norma eccessivamente rigida. In entrambi le situazioni ci si trova di fronte a dei casi limite²².

Nel grafico seguente (Graf. 2) viene evidenziato cosa accade nel caso in cui una sanzione legale sia priva di costo. E' facile intuire²³ che se l'agente economico confida nella bravura del suo avvocato o è certo di farla franca rispetterà esclusivamente la regola sociale.

Graf. 2



²² I casi limite esistono anche per le regole sociali come vedremo nel capitolo n°3. Infatti delle regole sociali molto forti e radicate, scoraggiano qualsiasi tentativo di violare la norma legale.

²³ Non bisogna mai dimenticare che l'esame delle problematiche in questione prende sempre in considerazione l'evenienza che con una sola azione si vanno ad eludere entrambe le regole: quella sociale e quella legale.

Infatti la sanzione legale coincide con l'asse delle ordinate ovvero non c'è nessuna conseguenza negativa nel caso in cui l'agente economico decide di non rispettare la Regola di diritto positivo.

Si passa ad esaminare il secondo caso limite ovvero quello della responsabilità oggettiva²⁴, in questi casi al di là o meno del rispetto della Regola del diritto positivo il soggetto interessato²⁵ riceve comunque²⁶ una certa sanzione.

Nel grafico seguente (Graf. 3) viene evidenziato cosa accade nel caso in cui una sanzione legale derivi da responsabilità oggettiva.

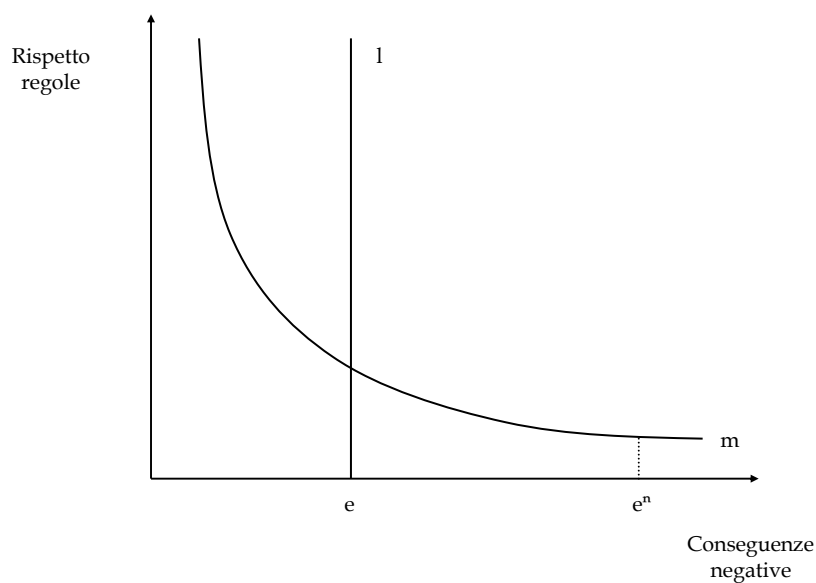
²⁴ La responsabilità oggettiva è una particolare figura giuridica volte a proprio a garantire al soggetto leso una tutela soddisfacente anche qualora non riesca a provare la colpa del danneggiante (ad esempio la ditta produttrice di un bene difettoso) e, per alcuni autori, perfino quando tale colpa non esiste affatto. Tra i principali casi di responsabilità oggettiva, possiamo ricordare la responsabilità per danni cagionati da cose in custodia; in base all'art. 2051 c.c., ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, analoga è la disciplina prevista dalla disposizione successiva in tema di responsabilità per i danni cagionati da animali, che incombe sul proprietario o su chi se ne serve, anche qualora l'animale fosse fuggito o smarrito. Molto importante è la responsabilità per i danni cagionati dalla rovina degli edifici; secondo l'art. 2053 c.c..

In giurisprudenza si fa ampio ricorso anche all'ipotesi di cui all'art. 2050 c.c., relativo alla responsabilità per l'esercizio di attività pericolose. Questo prevede che chiunque, nello svolgimento di un'attività pericolosa (per sua natura o per i mezzi utilizzati), cagiona ad altri un danno ingiusto, è ritenuto responsabile a meno che provi di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno (prova piuttosto ardua). Un utilizzo particolarmente diffuso nella prassi, infine, è riservato all'art. 2054 c.c., che regola la responsabilità per i danni prodotti dalla circolazione dei veicoli senza guida di rotaie (*in primis*, ovviamente, le autovetture).

²⁵ Può anche essere diverso da quello che commette l'azione, ma il ragionamento non cambia.

²⁶ La prova volta ad eliminare il nesso causale è praticamente fantascienza.

Graf. 3



E' interessante notare come prima del punto e è preferibile per l'agente economico seguire la Regola di diritto positivo²⁷, mentre in e la scelta tra l'una o l'altra regola risulterà indifferente²⁸.

In e^n sceglierà di rispettare la regola sociale in quanto comporta un costo maggiore²⁹.

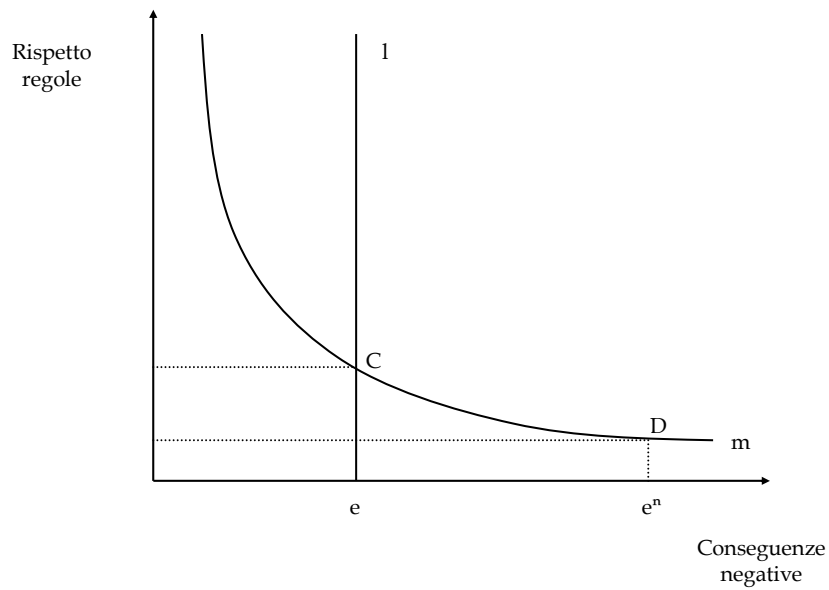
²⁷ Anche perché prima di e si trovano tutti gli individui più tolleranti.

²⁸ L'agente economico rispetterà o l'una o l'altra regola.

²⁹ Inoltre lasciando poco margine di oscillazione lo Stato o l'ente che si occupa di imporre la sanzione perde la possibilità in termini quantitativi che l'individuo si ponga il problema se rispettare o meno la Regola di diritto positivo. In altre parole è più probabile che venga seguita la regola sociale, ciò comporta una perdita secca.

Probabilmente una sanzione più flessibile avrebbe aumentato le possibilità di una contrattazione come si può vedere nel seguente grafico (Graf. 4).

Graf. 4



Nel tratto CD sarebbe stato possibile negoziare qualche altra alternativa che invece così va persa del tutto.

3.0 Applicazione della teoria in un esempio pratico

In questo capitolo si cercherà di fare un esempio concreto della teoria generale fin qui descritta.

L'Italia è un paese dotato di una grandissima sensibilità. In alcuni casi³⁰ questa sensibilità riesce ad emergere attraverso delle regole sociali ben tangibili. E' il caso delle mense per i poveri. Alcune persone, purtroppo sono costrette a rubare per mangiare. Spesso, si trovano davanti a questa alternativa tutti i giorni della settimana. Con il rischio di ricevere una Sanzione legale per tutti i reati di furto commessi. In sostanza non andare a rubare³¹ significa non mangiare. Per fortuna esistono delle mense dove il sig. Cielo Stellato può mangiare evitando di commettere i reati di furto. Bene, andare a mangiare in una mensa non comporta nessuna³² conseguenza negativa che sia una multa o l'arresto. E' evidente che la scelta del nostro amico sarà proiettata verso il mantenimento di una condotta lecita (almeno per i reati che possono scaturire a causa della fame³³). Quindi una società che tiene conto di queste problematiche può funzionare meglio, tenuto conto dei costi giudiziari e di tutte le altre conseguenze negative che derivano da una condotta al di fuori delle Regole legali. Come si può notare dal grafico seguente (Graf. 5).

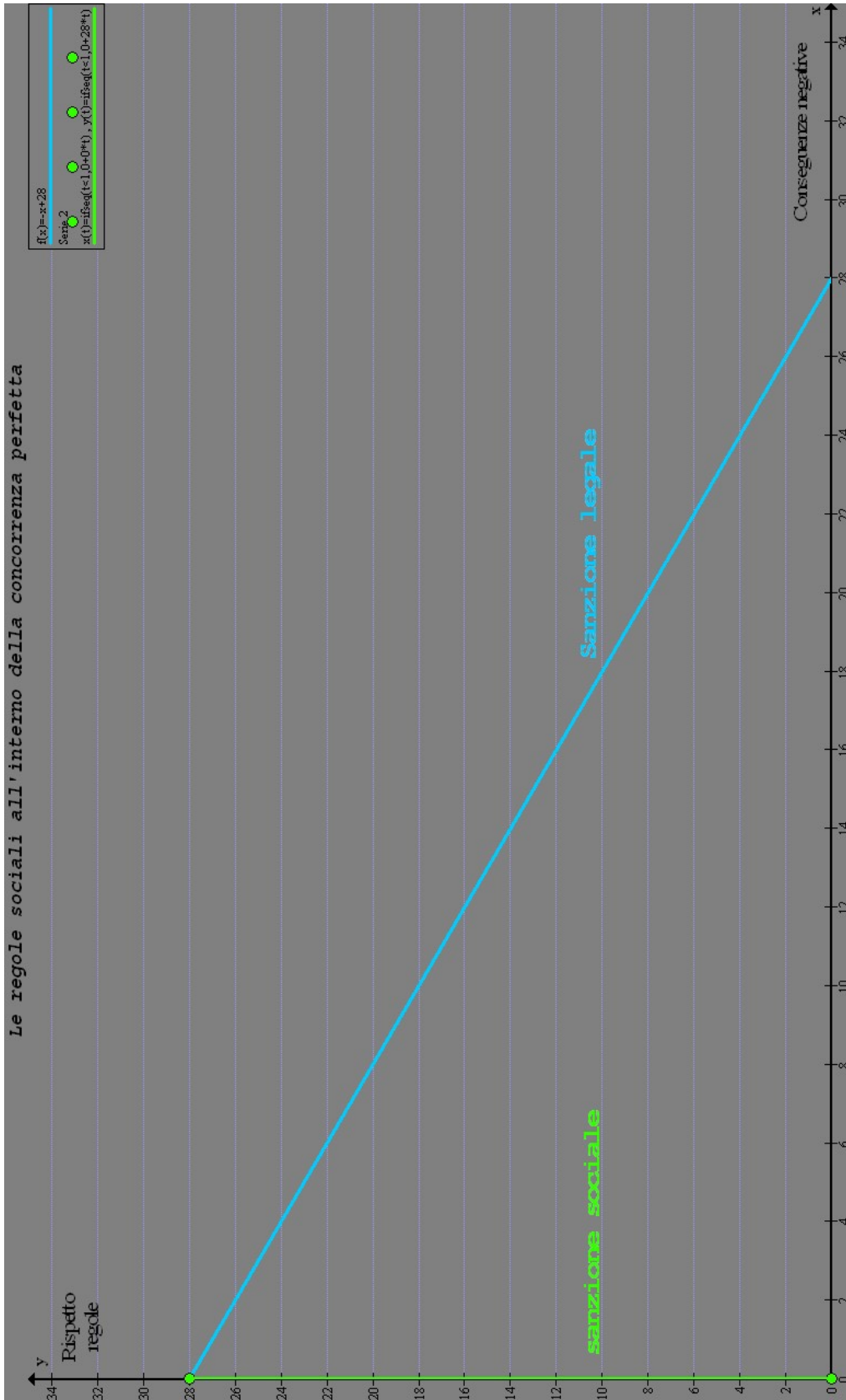
³⁰ http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/08_dicembre_23/luoghi_solidarieta-150842149231.shtml

³¹ Naturalmente si parte dal presupposto che la persona in questione non ha un lavoro, non ha una casa, non ha nulla di valore. Inoltre, quasi tutti i senza tetto sono persone con evidenti problemi di varia natura.

³² Ovvero, la sanzione sociale non esiste. Coincide con l'asse delle y. Per mera curiosità si fa presente che l'esistenza di una sanzione sociale che coincide con l'asse del x non è impossibile. Basti pensare al comportamento di un folle che a prescindere da ogni questione attribuisce la sua sanzione, quindi anche senza alcuna violazione della stessa.

³³ Il cibo è un bene di prima necessità di cui l'uomo non può fare a meno.

Graf. 5



3.1 Conclusioni

Al termine del presente ragionamento credo di essere riuscito a dimostrare che le regole sociali hanno un certo peso all'interno della concorrenza perfetta, pertanto l'agente economico non si può esimere dal prenderle in considerazione.

L'agente economico utilizzando un ragionamento che prende in considerazione i costi derivanti dal mancato rispetto di una regola sociale potrà effettuare le sue scelte in modo più efficiente e ponderato.

Attraverso i modelli economici proposti il ragionamento può prendere forma e sostanza traducendo quella che normalmente è una mera considerazione in un risultato più scientifico e attendibile, capace di aumentare le previsioni delle possibili conseguenze derivanti dalle proprie azioni.

In tal modo si può migliorare la strategia imprenditoriale adottata, migliorando altresì anche i risultati economici ottenuti, oltre che la vita di ognuno di noi.

Prof. Pier Leo Masciarelli